

## RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA DALLA ASL DI FROSINONE PER GLI IMMIGRATI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE – Periodo 1 gennaio – 30 ottobre 2011

L'unità Operativa Extracomunitari e Minoranze Etniche della ASL di Frosinone, da cui è successivamente nato il Servizio Multietnico, è stata istituita con la Deliberazione di G.R. n. 5122 del 1997 nell'ambito della progettazione del Dipartimento 3D (Disagio, devianza, dipendenza), a sua volta istituito dalla Commissione Sanità del Consiglio Regionale del Lazio, il 16 Gennaio 1997 su richiesta dell'Assessorato Salvaguardia e Cura della Salute della Regione Lazio. Tale priorità è stata individuata accogliendo l'imput operativo microprogettuale afferente al Dipartimento 3D orientato a rispondere ai bisogni socio-sanitari della comunità, dell'individualità e delle minoranze etniche fortemente presenti nel territorio laziale. Il Servizio socio-sanitario Multietnico è stato istituito il 16 Aprile 1999 con funzioni di accoglienza, di formazione, di informazione, di orientamento sui servizi territoriali, di screening socio-sanitario e di stimolare l'attivazione delle potenzialità del territorio comprese le Comunità di stranieri già presenti. A tal proposito sono stati stipulati dei protocolli di intesa con la Caritas Frosinone, e Alatri Anagni, Anolf Cisl, Etnicamente Uil, Oltre l'occidente, Associazione islamica Ettuba, Provincia di Frosinone con Enti nazionali come GRIS - Gruppo Regionale Immigrazione e Salute, L'Istituto nazionale per le Migrazioni e le Povertà (INPMP) del San Gallicano, (Roma). La relazione con le associazioni è fondamentale per vari motivi. Innanzitutto perché esse possono svolgere un ruolo di mediazione con la cultura ospite, di interpretariato, per avere informazioni più puntuali sul vissuto di ogni persona e per la funzione insostituibile di promozione della cultura di origine, necessaria per la popolazione di prima e seconda generazione di immigrati. Categoria quest'ultima fortemente a rischio di devianza. Le associazioni, inoltre, sono importanti perché la loro conoscenza e quindi la conoscenza dei bisogni dei singoli e dei gruppi permette una politica sociale rispondente alle reali esigenze. L'attivazione della rete territoriale ha visto anche la presenza dei Servizi Sanitari dell'ASL di Frosinone, dei Servizi Sociali dei 91 Comuni, della Questura, della Prefettura, del Provveditorato agli studi, della Direzione provinciale del lavoro, dell'UEPE. La rete dei servizi è stata creata nella convinzione che il fenomeno migrazione non è affrontabile solo dal punto di vista dell'ordine pubblico. Al momento il Servizio si avvale della collaborazione delle seguenti figure: Assistente Sociale Referente del Servizio, due medici a tempo parziale del Dipartimento 3D, due infermiere professionali a tempo parziale, una mediatrice culturale di origini rumene messa a disposizione dall'Ente Provincia facente parte del sistema di rete, Un ostetrica, una ginecologa volontaria, una psicologa del Dipartimento 3D, volontari e tirocinanti Assistenti Sociali. Il consultorio lavora per un bacino

d'utenza composto da 5000 extracomunitari di diverse nazionalità censite. I motivi prevalenti di soggiorno sono per il 57,6% relativo al lavoro, per il 21,2% per i ricongiungimenti familiari. Il dato maggiormente critico, in riferimento alle possibilità di inserimento di tali soggetti, è che l'85,4% degli immigrati è sprovvisto di qualifica professionale e ciò determina una forza lavoro disagiata e destinata ad ulteriore marginalizzazione. Altro elemento di valutazione, è quello riferito alle classi di età che evidenziano, in via prevalente, quella tra i 25 e i 29 anni seguita dalla 30-34, con rilevanti differenze tra i vari gruppi nazionali. Ad esempio, tra gli albanesi prevalgono più i giovani, mentre tra i marocchini prevalgono le persone con più di 40 anni; la classe d'età maggioritaria tra gli ex jugoslavi è quella dei 18-24 anni con l'identificazione di una popolazione più giovane rispetto alla media generale. Gli obiettivi che vengono perseguiti dal Servizio sono quelli di:

- Favorire l'accesso ai servizi pubblici sanitari di cittadini stranieri, attraverso la costituzione del Servizio stesso, la predisposizione di materiale informativo, come la Guida in varie lingue ( Arabo, albanese, francese, inglese, rumeno, russo);
- promuovere le attività di accoglienza degli immigrati, la conoscenza delle opportunità di legge, dei servizi sanitari dell'ASL di Frosinone e dei Servizi pubblici in genere;
- Sviluppare, rafforzare e riorganizzare un sistema coordinato, dei Servizi pubblici e del privato sociale nel territorio della provincia che costituisca punto di riferimento reale per tutti coloro che hanno problemi sulle tematiche relative all'immigrazione;
- adottare una uniformità metodologica tra i soggetti coinvolti nell'attivazione di specifiche azioni sul territorio,
- Coordinarsi con le strutture presenti sul territorio, sia di tipo istituzionale che di tipo privato sociale, organizzare seminari informativi e formativi, per gli operatori delle strutture pubbliche e private;
- stipulare delle convenzioni con le associazioni e gli operatori professionali, per la progettazione e realizzazione di attività formative, nell'ambito dei fondi europei, nazionali, favorire l'autopromozione, attraverso il coinvolgimento attivo degli immigrati.

Gli obiettivi perseguiti nel corso del tempo dal Servizio Multietnico sono stati diversi perché diversi erano i bisogni della popolazione. In un primo momento, ad esempio, sono stati attivati, insieme all'associazione Oltre l'occidente, dei corsi di prima alfabetizzazione per adulti che si sono tenuti presso la ASL di Frosinone. Mano a mano che la rete dei servizi è cresciuta, le funzioni suppletiva e di stimolo avuta sino a poco tempo fa del Servizio Multietnico ha esaurito il proprio compito. Ciascun Ente, Provincia, Comuni, Prefettura, Enti di Formazione, ha attivato la propria specifica funzione prevista nell'ambito delle rispettive competenze. Il Servizio oggi persegue altri obiettivi. La maggior parte degli interventi sono rivolti alle donne in stato di gravidanza, minori e lavoratori in nero. Ad essi vengono offerte una serie di

informazioni e prestazioni per vivere nel modo più sereno possibile questo momento, sebbene la diversità culturale e la diversa lingua sono un grande ostacolo. Fondamentale è, di conseguenza, la presenza della mediatrice culturale e dell'assistente sociale. L'operatività del servizio multietnico attraverso la legge n. 40 del 6 Marzo 1998 art. 34,35, ha prodotto la certificazione sanitaria tramite il tesserino STP Stranieri temporaneamente presenti. Il tesserino STP viene rilasciato agli stranieri senza regolare permesso di soggiorno garantendo le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti, le cure essenziali per malattie ed infortunio e la partecipazione ai programmi di medicina preventiva, vaccinazioni. I richiedenti privi di risorse economiche sufficienti non devono sostenere nessun onere. Per quanto riguarda l'accertamento della condizione di indigenza farà fede un'autocertificazione. L'emissione di questo tesserino significa moltissimo per una società civile quale l'Italia si ritiene, perché con esso viene salvaguardato uno dei diritti fondamentali dell'uomo, sancito dall'Art 3 della nostra Costituzione. Con il tesserino STP si stabilisce che allo straniero presente in Italia devono essere garantite cure e prestazioni, prescindendo dalla sua condizione di regolarità. Diverso dal STP è il tesserino ENI (Europeo non Iscritto) che viene rilasciato ai cittadini comunitari, per un soggiorno superiore a tre mesi, momentaneamente impossibilitati ad iscriversi al Servizio Sanitario Regionale, ma sempre per situazione di cure necessarie, (Minori, donne in stato di gravidanza o IVG, malattie oncologiche, vaccinazioni ecc.) Il Servizio Multietnico nel corso del tempo è diventato un importante centro di riferimento non solo per gli stranieri che vengono accolti ed aiutati per le loro problematiche, ma anche per tutti gli operatori che quotidianamente si trovano ad affrontarle. La cultura del lavoro di rete, che è stata creata per il perseguimento di un bene comune, si inserisce in una logica di sussidiarietà, integrazione, continuità e completezza assistenziale come stabilito dalla legge 328/2000.

Per questo motivo il Servizio Multietnico fa parte del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione, un organismo preposto e coordinato dalla Prefettura di Frosinone che ha il compito di monitorare, a livello provinciale, la presenza di stranieri e la capacità del territorio di assorbire i flussi migratori. Il Consiglio è composto da rappresentanti delle componenti amministrazioni locali dello Stato, Regione, Comune, ASL, Camera di Commercio, Associazioni del privato sociale, associazioni di immigrati, Sindacati e Caritas. Infine vorrei ringraziare il Dott. Salvatore Geraci della Caritas di Roma, Medico Responsabile e ideatore del GRIS, insieme a tutti i miei colleghi di Roma e Frosinone che con entusiasmo e soprattutto credendoci mi hanno affiancato in questo progetto dal 1996 ad oggi, senza mai pensare che si raggiungessero obiettivi così importanti e fondamentali per ogni essere umano.